

progetto

di comunità
aperta

48°



Tempo di Natale

WhatsApp dalla missione

Ricevo questo WhatsApp da un amico missionario che mi fa pensare: “Le attività missionarie e di servizio continuano con grande intensità. In questo momento vi chiedo una preghiera in vista delle elezioni presidenziali che avremo domenica 24 novembre. Le elezioni in Africa sono sempre un momento delicato e fonte di tensioni e conflitti. Abbiamo vissuto alcuni giorni molto preoccupanti, col rischio di intervento dei militari. Ora la situazione è calma, ma quando usciranno i risultati si potranno avere di nuovo tensioni e rivendicazioni violente da parte di qualche gruppo. Noi restiamo vicino alla gente, e questo è un segno importante. Preghiera e impegno per una società più giusta devono procedere insieme. Vi ringrazio già da ora per la vostra vicinanza, la preghiera e il sostegno”.

Questo messaggio contiene molti spunti di riflessione in poche righe. Innanzitutto c'è l'immagine di una Chiesa in piedi e non seduta, la cui attività principale è quella della missione, cioè della diffusione del Vangelo che suscita nelle persone il desiderio dell'incontro con Gesù. Missione non separata dal servizio concreto. Così concreto che l'argomento passa subito alla situazione politica e sociale. Il clima è dipinto in poche frasi in cui si coglie che la litigiosità non è causata da beghe fra piccoli partiti ma da for-

ti ingiustizie che provocano risposte violente. Qual è la risposta della Chiesa? “Noi restiamo vicini alla gente”: la gente che subisce ovunque si schieri e che, in un paese a maggioranza animista e musulmana, vede in questa vicinanza della Chiesa un segno. Segno di un Dio vicino e segno di persone solidali: “preghiera e impegno per una società più giusta devono procedere insieme”.

Segue nella prossima pagina

PERSONAGGI della NOSTRA PARROCCHIA

LA STORIA DEL REDENTORE
DIETRO AL BANCONE
DEL BAR

TOMMASO SCARANO:
LA TESTIMONIANZA
DI UN SERVIZIO
INSTANCABILE

Anche per chi frequenta da poco tempo una comunità è facile individuare le persone che, per diverse ragioni, rappresentano un punto di riferimento, talvolta una vera e propria “istituzione”. Le loro storie personali si legano in maniera indissolubile a quella della Parrocchia, ne custodiscono la memoria, testimoniano l'importanza di dire il proprio “sì”. Quella del signor Tommaso Scarano, classe 1930, è sicuramente - per il Ss. Redentore - una di queste storie.

Ce la racconta in un caldo pomeriggio estivo, nel suo salotto, insieme alla moglie Mariangela con cui ha da poco festeggiato i 61 anni di matrimonio.

Segue nella prossima pagina

Segue dalla pagina precedente

Non si tratta forse di un messaggio natalizio? La vicinanza di Dio alla gente, chiunque essa sia, vicinanza laica come laica è la vita che viene derubata dove c'è ingiustizia. Ci sovviene il solenne prologo del vangelo di Giovanni: "in Lui era la vita... venne fra la sua gente". Gesù è vicino alla vita della gente, prima di considerare la sua appartenenza a una religione o a una condizione sociale. La missione di Gesù, che indica alla Chiesa la direzione da prendere, è ben descritta nell'inno contenuto nella lettera di S. Paolo ai Filippesi che stiamo meditando in questo anno pastorale:

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce".

Questa Parola autorevole dà una scossa ai cristiani seduti o troppo benestanti, che rischiano di mantenere la distanza dalla "gente" e che si sono abituati a celebrare il Natale quasi come una tradizione da difendere. Il sintomo di questa decadenza lo troviamo in tutte le quisquiglie che tengono occupati coloro che amano fare accademia da divano, contro o pro la Chiesa, tipo le ricchezze del Vaticano o il modo di esprimersi del Papa. A Natale la liturgia ci spinge a qualcosa di molto più serio: ci immette nella scelta di Dio di condividere la vita senza porre distanze. La Chiesa con la liturgia abbatte le distanze di spazio e di tempo nei riguardi di Dio, permettendoci di vivere nel mistero di un Dio che assume la condizione di servo; ci invita nello stesso tempo ad abbattere le distanze che ci tengono lontani dagli uomini di cui Lui si è fatto simile. Si dirà che per la Chiesa africana esistono più facilmente le condizioni di questa vicinanza. Non è del tutto vero perché dovunque può introdursi il tarlo della comodità e del privilegio nei confronti dei poveri. Di sicuro la condizione di vicinanza alla gente delle Chiese povere è segno non solo per quella gente, ma anche per noi: diventa occasione di conversione.

Don Natale

Segue dalla pagina precedente

Tutto comincia con il trasferimento a Milano da Massafra (Taranto) nel 1954. Inizia una vita lavorativa di grande impegno, ma soprattutto passione, presso un'importante azienda: la Unilever. "Non è mai stato a casa un giorno con l'influenza. Anche se aveva la febbre, si è sempre alzato per andare a lavorare" - racconta Mariangela - "Non perché ci fosse bisogno di me, era una cosa che mi sentivo", ci tiene a precisare lui. Mariangela e Tommaso si sposano nel '58 e da quel momento abitano per molti anni in via Padova, finché il proprietario non decide di mettere in vendita l'appartamento: "Siamo rimasti senza casa, dovevamo cedere il diritto di prelazione a chi aveva comperato". Proprio tramite l'Unilever, nel 1979 trovano l'appartamento di corso Buenos Aires dove tuttora abitano: "Appena siamo venuti a vivere qui siamo andati a presentarci al parroco ed era appena arrivato don Piero". Inizia così per entrambi il cammino con la comunità del Redentore, che prosegue tuttora, e che per Tommaso in particolare si identifica con un lungo percorso di servizio, trascorso in gran parte dietro il bancone del bar dell'Oratorio.

Dal racconto che Tommaso ci regala dei suoi anni di impegno al bar traspare la stessa serietà, attenzione, abnegazione che poco prima si poteva percepire dal racconto della sua esperienza professionale nella grande multinazionale. "Il giorno dell'inaugurazione dell'oratorio - era l'89 o forse il '90 - eravamo tutti lì a festeggiare e noi eravamo seduti al primo tavolo vicino al bar". È una suora, suor Pierantonia, a interpellare Tommaso proprio in quell'occasione: c'era bisogno di una persona che si desse da fare per la gestione del bar. E il suo si arriva senza pensarci due volte: "quello che posso, faccio", e da allora è sempre rimasto. Prima nei fine settimana, poi - dopo qualche tempo, andando in pensione - quotidianamente. "Man mano mi sono impraticato, mi rassicurava pensare che - in oratorio - anche se il caffè non è proprio perfetto alle persone va bene lo stesso". Quella di Tommaso è una disponibilità totale che si fa carico di ogni esigenza del bar con costanza, senza trascurare nessun dettaglio:



dalla manutenzione della lavastoviglie al controllo delle scorte. "Difficile che si rimanesse senza qualcosa, mi veniva sempre in mente prima. E non vi dico il lavoro per l'oratorio estivo: era massacrante! Ho resistito a lungo a preparare granite. Arrivavo alle 7 a preparare pizze, focacce e toast per 600 ragazzi e 100 animatori".

Quello di Tommaso è anche un punto di vista privilegiato sull'oratorio e i suoi cambiamenti nel tempo: "la presenza di ragazzi è calata. Una volta vi assicuro che si faceva un bell'incasso... È calata anche la disponibilità di persone al bar (spesso venivo chiamato per rimpiazzare quando qualcuno si tirava indietro). È cambiato il modo di vivere l'oratorio: in molti casi oggi si fa la prima comunione, la cresima e poi i ragazzi spariscono. Prima venivano, giocavano a pallone, era sempre pieno. Questo è cambiato. Ora c'è sempre qualcuno, ma meno di una volta".

La presenza di Tommaso in parrocchia non si limita però al bar, con il tempo diventa un vero e proprio tuttofare: "mi sono preso il compito di andare al comune e all'ufficio sacramenti in curia, a portare i documenti per registrare le pubblicazioni di matrimonio. Negli uffici mi conoscono tutti e qualche volta li ho convinti ad accelerare qualche passaggio facendo notare i miei 88 anni! Ho risolto tanti problemi". La testimonianza di Tommaso è un esempio per tutti, dà la prova del valore della gratuità di un servizio, svolto senza risparmiarsi, e della ricchezza che questo può portare ad una comunità intera. "Sono contento di averlo fatto e ancor di più per quello che ancora potrò fare, ma sono già soddisfatto in ogni caso, perché sento che mi vogliono tutti bene".

Marco Lombardo

Vita della parrocchia

Dio dell'inedito

Sono passati quasi due mesi dal mio arrivo a Milano. Si potrebbe dire "già" due mesi oppure "solo" due mesi... dipende dal punto di vista!



Ln effetti sono "già" passati quasi due mesi e ho la percezione che il tempo sia volato. Ma è anche vero che sono passati "solo" due mesi e quello che ho conosciuto della realtà parrocchiale è ancora molto poco: sono

diversi i gruppi che ancora non ho avuto modo di incontrare e molte di più sono le persone di cui ancora non conosco neppure il nome. Insomma, due mesi in effetti sono ancora pochi. C'è però una realtà, fra le tante, che ho avuto la possibilità di avvicinare maggiormente ed è quella giovanile (preadolescenti e giovani in particolare).

E che realtà!

Fin da subito sono rimasto stupito e ammirato davanti a un numero considerevole di ragazzi che ogni settimana accolgono la proposta dell'oratorio e si impegnano per realizzarla. Ci terrei a sottolineare che l'oratorio non è il don, o meglio, non è solo il don! Oratorio sono anche tutti i ragazzi, i genitori, gli educatori, le catechiste, le suore, le segretarie, i volontari che a vario titolo mettono a disposizione il loro tempo.

Questo è oratorio! Questa è comunità! Ciò che ho trovato, arrivando nella vostra parrocchia e in quella di S. Francesca Romana, è una comunità cristiana che tiene all'oratorio e che investe energie per la sua buona riuscita. Certamente il Signore si è servito di alcune persone che hanno contribuito a plasmare l'oratorio così come è adesso (penso in particolare a don Federico e a don Alessandro). La loro dedizione e la loro passione sono state come delle gocce d'acqua che hanno permesso a tante vite di germogliare e di crescere. E non possiamo che ringraziare il Signore per questo!

Ma sappiamo che, laddove le cose vanno bene, si nasconde sempre un'insidia, una tentazione: quella dell'accomodamento e della routine.

Il nostro Dio è il Dio dell'inedito, della sorpresa e non della ripetizione. Come fare, dunque, per non incorrere in questo rischio? Lasciamo agire lo Spirito! Lui ci suggerirà il passo giusto da compiere in ogni momento.

Grazie per questo inizio e avanti, spinti dallo Spirito del Signore!

Don Ronel

Un Flash sul contributo dei fedeli

Con la fine di Novembre si conclude l'Anno per le consuete valutazioni della situazione economica parrocchiale in riferimento all'ammontare dei contributi dei fedeli, che ringraziamo di cuore a nome di tutti per la loro generosità.

Le tre iniziative per la contribuzione in vigore hanno dato come già sapete risposte diverse per entità e tempistica, ma vanno tutte perseguite con entusiasmo per consentire alla Parrocchia di far fronte a tutte le necessità, che diventano ogni giorno più numerose e pressanti.

Alla chiusura dell'anno di riferimento la situazione è la seguente.

Contributo annuale (Dame, Cavalieri e Famiglie del Buon Soccorso) €110.000

Contributo mensile (Raccolta tramite buste la prima domenica del mese) €41.500

Contributo settimanale (Questua alle varie Messe, prefestive e festive), €11.500

valutato come differenza tra il totale della questua raccolta e la media dell'anno precedente alla partenza dell'iniziativa "dona 1 € in più" che solo recentemente ha cominciato a dare un apporto significativo.



Si è aggiunta recentemente un'altra iniziativa

"Dona con un click", per la quale trovate le informazioni sul nostro sito parrocchiale. Con l'inizio di Dicembre inizia il nuovo Anno, per cui invitiamo tutta la Comunità ad aderire ancora con la stessa efficacia per uguagliare o se possibile superare i valori del 2019.

RB e il CAEP

I risultati delle elezioni in Parrocchia

I Consigli parrocchiali

Come segnalato nel numero di Progetto di Settembre/Ottobre nelle giornate di Sabato 19 e di Domenica 20 Ottobre, durante le S. Messe prefestiva e festive, si sono svolte le elezioni per la formazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale della nostra Comunità. Erano previste tre liste, differenziate per età: dai 18 ai 45 anni, dai 46 ai 65, oltre i 65 anni, per consentire a tutti i fedeli di avere voce nel nuovo Organismo Parrocchiale, che durerà in carica per 4 anni e cioè sino al 2023. La percentuale dei votanti è stata soddisfacente (pari a circa il 50% del numero di presenti totali, maggiorenni), con un interesse abbastanza ben distribuito tra le liste.

Lo spoglio fatto dall'apposita Commissione ha consentito di evidenziare i 6 più votati per ogni lista, con un esito praticamente coincidente con quello della scelta in base al voto più alto, rispettando quindi una omogenea distribuzione tra le tre fasce

d'età. A questi 18 Consiglieri si sono poi aggiunti i 7 di nomina del Parroco Don Natale, onde poter completare la rappresentanza delle varie attività parrocchiali. Di seguito i nominativi dei **componenti del CPP** in ordine alfabetico:

Agnello Pierpaolo
Alagna Beatrice
Argentieri Andrea
Atienza Ronaldo
Bolzani Giulio
Bonzanino Nicola
Bramanti Donatella
Cambiaggio Martino
Carlino Sandra
Castelluccio Sofia
Diapico Francesca
Garbarini Gola Monica
Liberati Gianni
Magugliani Afra
Medolago Titti
Polini Massimo
Pollastrini Alberto
Raffone Paolo
Rolla Laura
Ronzoni Marco
Saporiti Veronica
Semeraro Francesco
Tenani Valentina
Vasile Francesca
Villa Piera

ai quali vanno aggiunti i Membri di Diritto e cioè i Sacerdoti, le Religiose e la Consigliera del Consiglio Pastorale Diocesano, **Manuela Mariani**.

Don Natale ha poi elencato durante il primo incontro del nuovo CPP del 5 Novembre i nomi dei componenti del CAEP (Consiglio degli affari Economici Parrocchiali) da lui scelti in base alle competenze specifiche, tecniche, amministrative o legali, **scelta accolta positivamente da tutti i Consiglieri**.



Il CAEP risulta quindi così composto:

Besana Rodolfo
Bosisio Roberto
Buniva Patrizio
Cerruti Cesare
Ceschel Luciano
Colangelo Gennaro
Colli Fulvio
Cuzziol Emilio
Grassi Manlio
Lecchi Gian Pietro
Mercante Paola
PerronCabus Andrea
Pignataro Aldo
Vesprini Sandro
Vestita Andrea

ai quali vanno aggiunti i Membri di Diritto e cioè **Don Natale Castelli e Don Sergio Didonè**.

Auguriamo a tutti buon lavoro, con sagacia e costanza, in spirito di comunione fraterna, per assolvere nel migliore dei modi l'incarico di consigliare il Parroco e il Clero nella conduzione della Parrocchia.

Roberto Bosisio



Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Sono rinati battezzati in Cristo

Anna Proia
Ludovico Sisca
Lorenzo Lamendola
Luca Sorrenti
Carlotta Maria Duvia
Megan Rivas Munoz
Cecilia Maleci
Matteo Suaria

Ci hanno preceduto nella casa del Padre:

Pasquali Sabatina	anni 106
Martani Maria	anni 89
Simonetti Settima	anni 88
Gavardi Antonia Luigia	anni 85
Civili Piero	anni 90
Alberto Alberici	anni 50
Trovarelli Elena	anni 62
Migliozzi Cesarina	anni 85
Lombardi Maria Serena	anni 83
Furigo Bianchi Anna	anni 89
Conte Franchiva	anni 85
Fabbri Raffaella	anni 80
Cilli Giuseppina	anni 93
Oggiano Ermanna	anni 88
Lazzati Alessandra	anni 61
Boerchi Edda	anni 93
Malvezzi Pivetti Lura	anni 88
Chiesa Angela	anni 95
Di Bartolo Angela Luigia	anni 88

Consiglio Pastorale

“Il Signore ogni giorno aggiungeva alla Comunità...”

Chiesa come realtà di Comunione, Collaborazione e Corresponsabilità

Domenica 10 novembre è stato presentato alla Comunità il nuovo Consiglio Pastorale che, a seguito delle votazioni effettuate durante le Messe di domenica 20 ottobre, porterà avanti il mandato per 4 anni

Il primo ritrovo è avvenuto martedì 05 novembre ed è stato un bel incontro, scandito inizialmente da un momento di preghiera, seguito dalla presentazione tra i componenti, sia i nuovi eletti che gli uscenti e il passaggio di consegne tra il precedente Consiglio e l'attuale.

I temi e gli argomenti trattati possono essere racchiusi nelle risposte a tre fondamentali domande.

La prima: quali sono i compiti del Consigliere? Per orientarci al meglio sui lavori del Consiglio, Don Natale ha preparato una riflessione a partire dal Direttorio per i Consigli Parrocchiali. Un capitolo in specifico si è rivelato particolarmente significativo, poiché racchiude alcune attenzioni che il Consigliere deve avere per un buon funzionamento del Consiglio. È importante che il Consigliere abbia una Coscienza Ecclesiale, quindi che oltre alla familiarità con il Vangelo abbia una disponibilità all'ascolto, al discernimento e pazienza nella relazione con l'altro. È utile che il Consigliere arrivi



con la giusta preparazione e moderazione alle sessioni, che si traduce anche in una conduzione delle assemblee in modo capace e preparato. È necessario, infine, tenere a mente la continuità del lavoro svolto cercando di ricondurlo sempre al Progetto Pastorale, in continua verifica delle decisioni prese e tenendo sempre a mente e nel cuore il rapporto con la Comunità.

La seconda domanda è: come sono organizzati gli incontri del Consiglio? Gli incontri vengono preparati attraverso l'ordine del giorno e il materiale che la Giunta del Consiglio organizza insieme a Don Natale; il loro prezioso compito è quello di fare una sintesi dei lavori. I quesiti che verranno

no sottoposti al Consiglio saranno analizzati e osservati con aspetto sia organizzativo, attraverso soluzioni concrete, ma anche di preghiera, con uno sguardo di attenzione alla crescita della Parrocchia.

L'ultima, ma non meno importante, domanda: che obiettivo si dà il Consiglio? Per rispondere a questa domanda siamo partiti dal Progetto Pastorale, espressione della nostra Chiesa calata nella Parrocchia. Questo documento rappresenta una sintesi del lavoro di 4 anni e la sua stesura è avvenuta a fronte di molto discernimento e preghiera da parte del Consiglio uscente, che lo ha consegnato ufficialmente ai nuovi eletti, per il suo ulteriore perfezionamento e la sua applicazione a tutte le realtà parrocchiali. Il Progetto Pastorale è un documento di guida vivo, in continua formazione e costantemente soggetto a verifiche e riflessioni. Il nuovo mandato del Consiglio Pastorale è appena iniziato e guidato dallo Spirito e dalla presenza del Signore ci auguriamo, come indicato nel Direttorio, sia segno visibile a tutta la comunità di Comunione, Collaborazione e Corresponsabilità.

Sofia Castelluccio



Percorso di Catechesi per Adulti



2. Dio cammina con gli uomini

6. Formule della fede e catechismo

CC, 142-175

La fede che professiamo, frutto di una personale decisione, non viene da noi, ma ci è stata trasmessa, perché anche noi la trasmettiamo all'interno della comunità cristiana, madre e maestra di credenti. Per condividere la fede occorre quindi un linguaggio comune, arricchito da formule fisse. Già l'Antico Testamento presenta, con riferimento a persone e avvenimenti, formule di fede che rivestono un carattere storico-salvifico: Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio che ha liberato Israele dall'Egitto. (Dt. 26,5-10)

Anche nel Nuovo Testamento, formule brevi e varie esprimono, nelle diverse situazioni, il senso storico-salvifico e trinitario dell'incontro della fede cristiana con Dio nella storia di Gesù, soprattutto in relazione alla sua morte e alla sua risurrezione: "crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore" (Rm. 4,24). Il "Simbolo della fede", dalla sua prima parola det-



to anche "Credo", è una sintesi organica delle principali verità rivelate, segno di riconoscimento del cristiano e della sua appartenenza alla Chiesa. La sua struttura tripartita fa riferimento al mistero trinitario: Dio Padre e la creazione, Gesù Cristo e la redenzione, lo Spirito Santo e la santificazione. Allo stesso modo si presentano anche il Simbolo Apostolico e il Simbolo niceno-costantinopolitano (promulgato dai primi due concili ecumenici). Queste sintesi della fede sono consegnate a noi tutti: "...Io ti consiglio di portare questa fede con te, come provvista di viaggio per tutti i giorni di tua vita e non prenderne mai altra fuori di

essa". (Sant'Ireneo di Lione, Esposiz. della predic. apost., 99-100)

Il catechismo per gli adulti a cui ci riferiamo segue la stessa impostazione, indicata dalla formula "per Cristo nello Spirito al Padre". Cristo dona all'uomo la vita autentica dei figli di Dio, che si fanno amati dal Padre, quindi la vera libertà che consente ad ogni persona di alimentare una fede adulta, consapevole, operosa, comunitaria e missionaria, tesa alla meta definitiva.

da CEI, Catechismo degli adulti.
La verità vi farà liberi, 2015

a cura di Barbara Griletto Forlanini

FRESCHI di STAMPA

Simone Olianti **L'AMORE NON È MAI SPRECATO**



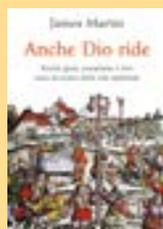
Edizioni Messaggero di Padova
pp. 140
euro 11,00

Come si fa a far durare un amore? Breve e agile saggio sull'amore. Per chi

crede che l'amore possa durare, per chi crede al perdono in amore. Occorre scavare tra le pieghe del nostro bisogno profondo di amare e di essere amati perché il desiderio possa rifiorire.

James Martin **ANCHE DIO RIDI**

Edizioni San Paolo



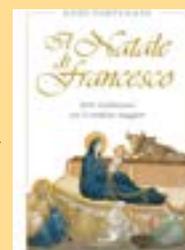
pp. 320
euro 25,00

Padre Martin ci ricorda che la felicità è il vero traguardo di Dio per noi. Il "gesuita oggi più noto al mondo dopo

papa Francesco" ci guida alla scoperta di una delle virtù più misconosciute: la gioia, capace di trasformare il nostro spirito e di rendere positive le nostre vite, anche e soprattutto di credenti.

Enzo Fortunato **IL NATALE DI FRANCESCO**

Edizioni San Paolo



pp. 144
euro 25,00

San Francesco, Bergoglio e Giotto. La lettura delle antifone maggiori si avvale, in questo volume, di preziosi aiuti: le Fonti francescane e la parola di Francesco d'Assisi, il commento di papa Francesco, e ancora Giotto e gli affreschi della Basilica di Assisi che arricchiscono il testo e mostrano come l'arte possa avvicinarci alla Parola.

Una testimonianza dei nostri Missionari

Conoscere l'Amazzonia

Padre Natale Brambilla, Missionario del PIME, è stato ospite la sera del 18 ottobre scorso presso la nostra Parrocchia e ci ha parlato della Amazzonia, smisurata terra dell'America Meridionale che si estende per la maggior parte in Brasile.



Attento e sensibile, Padre Natale ha svolto la sua missione apostolica per ben tredici anni di cui nove a São Paulo (metropoli enorme di 12-13 milioni di abitanti) a sud della città, in una zona di favelas, presso una Parrocchia di 50-60 mila abitanti e successivamente in una zona più a nord, sulla costa atlantica abitata da pescatori, dove uomo e natura si completano, in simbiosi.

Presentando i vari aspetti di questa

società composta da numerose etnie (39 gruppi etnici, molti di minoranza indigena, 49 lingue parlate fra le città), Padre Natale sottolineava il modo di comunicare di questi popoli che privilegiano il rapporto umano in "apertura" verso il diverso (varie sono le sfumature del colore della pelle) e

soprattutto fra loro, con semplicità: una semplicità che trasferiscono alla loro fede in Dio tanto da "sostituirsi" al Sacerdote, quando manca, gestendosi da soli per proclamare la loro forte religiosità innata, con la capacità (straordinaria per le loro condizioni) di portare avanti la Comunità e organizzando anche funzioni religiose senza la consacrazione del Sacerdote, col solo supporto di catechisti da loro scelti.

Tuttavia questa realtà contrasta con la povertà incontrollata e conclamata di numerosissime famiglie (in cui, ad esempio, giovani madri sono sole nella crescita della prole) e nelle strade, dove adolescenti senza scolarizzazione, senza lavoro e senza guida, sono in balia di se stessi...

Padre Natale segnalava che nel Sinodo per l'Amazzonia che si è svolto a Roma nell'ottobre scorso, Papa Francesco incitava i Vescovi a cercare una risoluzione ai problemi e, tra i principali (oltre a quello ecologico di trovare metodi per cambiamenti di condotta), affermava proprio l'evangelizzazione: trovare nuove vie per comunicare a tutti questi popoli la figura e la parola di Cristo Gesù.

"Purchè il Vangelo sia enunciato..." (da tutti i battezzati!), come esorta anche il nostro Cardinale Delpini.

Maurizia Bosini



CINEFORUM

Cinema PALESTRINA Via Palestina 7 Milano

Cineforum del giovedì:

- ore 16 e ore 18 – biglietto 5 euro,
abbonamento 72 euro

- ore 21 – biglietto 6 euro,
abbonamento 88 euro.

**Presentazione e commento di
Giancarlo Zappoli e Antonio
Autieri**

5 dicembre

Il professore e il pazzo, di Farhad Safinia con Mel Gibson, Sean Penn

12 dicembre

Il traditore di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio (solo 16.00 e 21.00)

19 dicembre

Cyrano mon amour di Alexis Michalik con Thomas Soliveres, Olivier Gourmet



9 gennaio

Cold war di Pawel Palinoski con Joanna Kulig e Tomasz Kot



1 dicembre III Avvento

Ritiro di Avvento IV ele (9.30-12.30) con animazione Messa (10.00)

1e confessioni (IV ele) e rinfresco (15.00)

6 dicembre

Venerdì biblico (21)

1 dicembre IV Avvento

Ritiro di Avvento III ele (9.30-12) con animazione Messa (10.00)

13 dicembre

Venerdì biblico (21)

14 dicembre

Incontro di II ele - 2 (9.30-11.00)

Preparazione Battesimi (16.00)
Incontro chierichetti con pizza-ta (19.30)

15 dicembre V Avvento

Vestizione nuovi chierichetti (10.00) - Messa delle 10.00 animata da Ado
Spettacolo di II Media (11.15)
Battesimi (16.00)



22 dicembre VI Avvento

Benedizione acqua per le famiglie (tutte le messe) Benedizione delle statuine (10.00)

24 dicembre

Messa di Natale per iniziazione e Preado (18.30)

25 dicembre Natale di Gesù

Sospesa Messa 10.00

29 dicembre Ottava di Natale

Sospesa Messa 10.00

1 gennaio Ottava di Natale

Giornata mondiale della pace
Sospesa Messa 10.00

5 gennaio

Domenica dopo l'Ottava di Natale
Sospesa Messa 10.00

6 gennaio Epifania

PARROCCHIA SS. REDENTORE

Numeri e Indirizzi Utili www.parrocchiaredentore.it

ORARI S. MESSE

Feriali 7.15 - 9.30 - 16.00 solo il mercoledì - 18.30

Sabato 9.30 - 18.30

Festivi 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.15 - 18.30

Segreteria Parrocchiale

9.30 - 12.00 da lunedì a sabato
15.30 - 18.30 solo il mercoledì

Tel. 02 6694498

Fax 02 6697251

Sagrestia 02 87240491

segreteria@parrocchiaredentore.it

Centro Ascolto Caritas

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00

Tel. 02 6705181

Casa Accoglienza 02 87240490

Associazione GRATIS

02 87241923

SCUOLA MATERNA

Direzione **Tel.** 02 6704677

Fax 02 66986082-

Suore Comunità 02 6704677

ORATORIO

oratorio@parrocchiaredentore.it

da lun. a sab: 16.00-19.00.

Domenica: 11.00-12.00

e 16.00-19.00.

Tel. 02 36756109

SACERDOTI

Don Natale Castelli (Parroco)

02 6694498 347 8517657

don.natale.castelli@gmail.com

Don Ronel Scotton (Diacono)

333 1273936

Don Sergio Didonè (Vicario)

02 6700984

Don Luigi Parisi (Residente)

02 67384113

Don Sonny De Armas (Residente)

324 0818905

progetto
di comunità
aperta

Parrocchia SS. Redentore

via L. Palestrina 5 - Milano

Direttore responsabile

Paola Valentina Tenani

Per contatti:

segreteria@parrocchiaredentore.it

Registrato presso il Tribunale di Milano n° 426 del 19-11-1971. Stampa Pixartprinting.it